



**Vittorio Grilli.** Guida il ministero dell'Economia che ha scritto la nuova versione del regolamento sull'Imu

## Imu, il governo spreme il non profit, ma rischia di perderci

>BOOMERANG. IL NUOVO REGOLAMENTO VARATO DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA COSTRINGERÀ A CHIUDERE SCUOLE E OSPEDALI PRIVATI CHE NON DARANNO GETTITO

**T**ARTASSATI E PURE CONFUSI. SONO GLI ENTI non profit italiani dopo la batosta del regolamento Imu pubblicato in Gazzetta Ufficiale (da Vita.it è possibile scaricare il testo). È stato il ministero dell'Economia a scrivere nero su bianco che l'Imu deve essere versata da una vasta platea di enti non commerciali, ovvero tutti quelli che chiedono un contributo più che simbolico agli utenti. Tra i nuovi vessati spiccano due categorie di organizzazioni, le scuole paritarie e gli enti sociosanitari.

Prendiamo gli ospedali non profit convenzionati: quando c'era l'Ici, la versavano solo per la ristretta parte commerciale della struttura (il bar, o la lavanderia), con le nuove regole non si sa. Spiega Marco Sala, direttore de La Nostra Famiglia: «Enti come il nostro, che hanno costruzioni e terreni dove si svolgono diverse

### Fondazioni sotto tiro

**Elio Lannutti attacca**  
Imu piena per le Fondazioni bancarie. Lo prevede un emendamento del senatore Elio Lannutti al decreto sugli enti locali

**Giuseppe Guzzetti risponde**  
«L'agevolazione era applicata solo a immobili destinati ad attività non profit. Questa novità sarà un cavallo di Troia per "aggredire" tutto il non profit»

attività sanitarie, socio sanitarie e di formazione dovranno pagare l'Imu in modo diverso a seconda delle caratteristiche e dell'inquadramento che hanno, accreditato o totalmente privato. Se le due attività sono nello stesso edificio, si dovrà procedere al frazionamento». «Come molti altri ospedali, anche i nostri dispongono di alcune camere in regime di solvenza», esplicita Emanuele Brambilla della Fondazione don Gnocchi. «Qui i pazienti pagano: cosa dobbiamo fare, misurare i metri quadri e su questi versare l'Imu?».

Più chiarezza, ma altrettanto sconforto tra le 15mila scuole non statali italiane (tra cui 8mila materne): loro l'Imu dovranno pagarla: «Non siamo in grado di calcolare quanto le 2.500 scuole affiliate alla Fidae dovranno versare», dice il presidente don Francesco Macrì, «ma visto che quasi tutte sono di proprietà di enti e congregazioni religiose con i conti già in rosso, è facile immaginare la chiusura di molte di esse». E se un ospedale non profit dovrà pagare su poche stanze e sul bar, e molte scuole paritarie chiuderanno senza versare un euro, resta da chiedersi quanto il governo incasserà. Il ministero dell'Economia non ha voluto o saputo rispondere. Vale la pena rischiare migliaia di servizi sociali per ottenere un gettito che non si riesce neppure a quantificare? [G. Meroni]

